



Diciassette milioni davanti alla tv per Italia-Cile

Poco meno di diciassette milioni spettatori (16.900.000) hanno seguito l'altro ieri dalle 17.30 su Raiuno la partita Italia-Cile. Lo share è stato dell'81,18%, una cifra vicina al record di Italia-Messico (terzo incontro dei mondiali di Usa '94), seguita da oltre l'85% del pubblico.

l'Unità lo Sport FRANCE 98

MATINA		13:45 Tmc DIARIO MONDIALE	19:30 Tmc PARIGI-MILANO, BISCARDI-MOSCA	21:00 RadioDue PUNTO DUE SPECIALE MONDIALI (all'interno «MAI DIRE RAI» con la Gialappa's Band)
6:00 RadioTre BONJOUR PARIS - TG3	14:00 RaiDue DRIBBLING - SPECIALE MONDIALI	20:15 RaiTre BLOB MUNDIAL	SERA	
9:08 RadioDue 1998: FUGA DAI MONDIALI	14:30 RaiTre - Tmc - RadioUno SPAGNA-NIGERIA	20:15 Tmc DIARIO MONDIALE	22:50 Tmc IL PROCESSO DI BISCARDI	23:00 RaiUno OCCHIO AL MONDIALE
11:50 RaiDue REPLICA DI UNA PARTITA	14:40 RaiDue DRIBBLING - SPECIALE MONDIALI	21:00 RaiDue - Tmc - RadioDue OLANDA-BELGIO	23:40 ItaliaUno ITALIA1 SPORT-SPECIALE MONDIALE	1:00 Tmc SPAGNA-NIGERIA (replica)
POMERIGGIO		16:45 Tmc DIARIO MONDIALE		
13:00 Tmc SPECIALE FRANCIA '98	17:30 RaiDue - Tmc COREA DEL SUD-MESSICO			



Il fisco olandese sfrutta il Mondiale per stanare evasori

Staranno davanti alla tv per i Mondiali e così a Groningen, in Olanda la polizia ha effettuato una retata domiciliare contro i contribuenti morosi: 61 visite, 17 evasori hanno pagato subito, 17 sono stati arrestati, altri 20 saldato il giorno prima, per non perdersi la partita.

Il dilemma del tecnico azzurro. Sofia Loren a Roby: «Dopo il rigore l'avrei baciato»

Trapattoni provò il tandem nella Juve '93

L'ultima Juve di Trapattoni e la prima di Lippi videro insieme, ma a sprazzi, Roby Baggio e Alex Del Piero. Nella stagione '93-'94 il primo vestiva i panni della superstar, il secondo era un ragazzino di belle speranze già titolare nell'Under 21 di Maldini. Trapattoni utilizzò Del Piero come ricambio (qualche volta anche al posto di Baggio) per i minuti finali. L'ex codino «Pinturicchio» in quel campionato giocarono assieme 9 partite, ma solo due per tutti i 90 minuti. La prima volta che scesero in campo dall'inizio fu in Juventus-Milan 0-1 del 6 marzo del '94. Della gara facevano parte pure Di Livio, Dino Baggio e i rossoneri Maldini, Albertini e Costacurta. Alla fine del torneo (vinto dal Milan) 11 presenze e 5 reti per Alex, 32 gare e 17 centri per Roby. L'anno successivo arriva Lippi in panchina e la Juve torna a vincere lo scudetto. Nella rosa bianconera ci sono anche Violi e Ravanelli. I numerosi infortuni di Baggio non permisero al tecnico di proporli insieme a lungo: solo tre gare intere per la coppia (9 complessive). Nel campionato '94-'95 Del Piero segnò 8 gol in 27 partite, Roberto Baggio 8 in 17. In Nazionale, invece, non hanno mai giocato assieme. Furono convocati entrambi da Sacchi per Italia-Slovenia del 6 settembre '95 ma Del Piero giocò il primo tempo e Baggio solo l'ultima mezz'ora.



Roberto Baggio e Alessandro Del Piero Press Photo/Ansa

Insieme

DALL'INVIATO

SENLS (Parigi). Baggio e Del Piero, Baggio e Del Piero: prima o poi il tormentone doveva arrivare. È arrivato. Baggio ha salvato l'Italia dal naufragio nell'esordio con il Cile, ha saldato con il rigore-gol il debito di Pasadena, ha fatto segnare Vieri, è stato il migliore dei «maldiniani». Baggio è stato celebrato dai giornali di tutto il mondo, compreso l'«Herald Tribune».

Baggio cittadino del mondo, Baggio che Maldini non avrà il coraggio di spedire in panchina nella partita con il Camerun (Montpellier, 17 giugno), Baggio che ha entusiasmato lo scrittore cileno Sepúlveda («grande, grandissimo, con lui ho rivisto la passione, il cuore, una vera umanità»), Baggio che ha interenuto persino Sofia Loren («è stato stupendo, dopo il rigore avrei voluto baciarlo»). Morale: Del Piero contro il Camerun andrà in panchina.

È convalescente, non gioca una partita vera dal 20 maggio (finale di Champions League) e con gli africani - fortissimi atleticamente - ci vuole gente tonica. Maldini lo rabbonirà con la prospettiva di un ingresso nel secondo tempo. Al posto di Baggio o al posto di un centrocampista: dipenderà dagli eventi. Una cosa appare chiara dopo le confessioni pubbliche di Cesare Maldini, dei due diretti interessati, di capitano Paolo Maldini e

Baggio & Del Piero Il ct Maldini fa l'equilibrista: «Bisogna vedere»

di altri pedatori della Nazionale: Baggio e Del Piero, insieme, creano troppi problemi.

Il ct acrobata. Cesarone, per ora, tiene botta. Le legnate ricevute dopo la gara con il Cile non lo hanno colto di sorpresa. Mente quando afferma «non leggo i giornali, io vado diritto per la mia strada». Sa. E ha capito che se con il Camerun esclude Baggio resta davvero un uomo solo al comando. Il ct ieri ha fatto l'acrobata sull'argomento. Ai giornali ha rivelato: «Baggio e Del Piero incompatibili? Non faccio pronostici, non posso dire se sono incompatibili o meno». Poi, ha rivolto la domanda a se stesso: «Bisogna capire se possono giocare insieme o meno». Appunto: perché non ha provato a risolvere il problema prima, nelle amichevoli con la Slovacchia

e il Paraguay? Mistero. Avanti: «La fantasia degli italiani vuole quei due insieme? Per me conta la realtà, cioè bisogna vincere le partite». Intervistato dalla Rai, ha detto: «Finora Baggio ha dimostrato di essere un grandissimo giocatore, ora credo che toccherà a Del Piero». Quel «toccherà» si presta a due interpretazioni: toccherà perché giocherà, toccherà perché deve dimostrare di essere in grado di fare cose sensazionali. A favore della seconda versione, un'aggiunta: «Vedremo in che condizioni sarà Del Piero dopo il quinto giorno di allenamenti con la squadra». Ovvero, alla vigilia del match con il Camerun. A sfavore di Baggio, quest'affermazione: «Con Del Piero e Baggio ho parlato chiaro alla vigilia del mondiale. Abbiamo fissato le condizioni. Ed è stato lo

stesso Baggio a dire che è la riserva, il rimpiazzo di Del Piero». Infine, a Tmc: «Con il Camerun cambierà qualcosa, ma non ci saranno modifiche radicali».

I duellanti. Sostiene Baggio: «Il posto è di Del Piero. Con Maldini non ho mai parlato della mia coesistenza con Alessandro. E io non voglio creare problemi a Maldini». Traduzione: rispetto i patti. Se occorre, torno nei ranghi. Del Piero apre invece un altro fronte: la possibile coesistenza: «Maldini ha pensato più volte alle tre punte. Io sono pronto». Posizione scontata: gli permette di giocare.

L'ombra del capitano. Piccolo sondaggio tra i giocatori. Domanda: Del Piero-Baggio, insieme si può? La risposta più importante è fornita da Paolo Maldini, capitano e figlio del babbo ct: «Si può fare, magari non dall'inizio». Traduzione: prima uno, poi tutti e due insieme. Albertini: «Si può fare, purché la squadra resti corta. Certo, il talento non va sprecato». Dino Baggio: «Si può fare, ma per noi centrocampisti aumenta la fatica». Di Matteo: «Si può fare, ma non bisogna dimenticare gli equilibri della squadra». Risultato finale: i giocatori sono scettici, i centrocampisti hanno paura del superlavoro. O Baggio, o Del Piero. Ora, Baggio.

Stefano Boldrin

Favorevole l'ex ct della staffetta Mazzola-Rivera. Possibilisti Vicini e Guidolin. L'okay di Mondonico, Olivieri cauto

Valcareggi: «Quella coppia s'ha da fare»

I PARERI

Solo due giorni fa il ruolo riconosciuto a Roby Baggio nel mondiale francese era quello di «riserva di Del Piero». Dopo l'ottima prova dell'ex codino con il Cile, la situazione si complica. Ci sono soluzioni tattiche per una coesistenza che tutta l'Italia pallonara si augura? L'abbiamo chiesto a cinque allenatori.

Ferruccio Valcareggi è stato il tecnico passato alla storia per la famosa staffetta Mazzola-Rivera ai mondiali del '70. Stavolta «Uccio» sente odor di bruciato e antica domanda. «Per favore non facciamo diventare 'sta storia di Baggio-Del Piero come quella di quasi 30 anni fa. Rivera e Mazzola hanno giocato insieme molte volte perché il secondo poteva giocare da centravanti. Ora le cose sono cambiate». Anche nel calcio moderno, però, si soffre quando ci sono talenti in sovrannumero. «Ma Del Piero e Baggio possono giocare insieme e vedrete che Maldini preparerà uno schema, dipenderà molto dal centrocampista». Una volta in campo come dovrebbero muoversi? «Sono tutti e due in grado di saltare l'uomo e di concludere o anche di fornire assist. Abbiamo centrocampisti dal grande tiro che potrebbero inserirsi. Ma c'è un rischio...». Quale? «Da Del Piero e Baggio non si può pretendere pressing, se fossero costretti a farlo per 90' finirebbero per perdere lucidità».

Per Azeleglio Vicini dipende molto dalla forma e... da Maldini. «È l'unico che in questo momento può sapere se Del Piero, che non gioca una partita da

quasi un mese, può giocare o è ancora convalescente». Ma Del Piero e Baggio sono compatibili tatticamente? «Guardi che quello di Maldini non è un vero e proprio modulo ma un sistema centrato su una difesa coperta dal centrocampista. E in un'ottica di contropiede Baggio e Del Piero possono coesistere: chi ha velocità e classe è perfetto per improvvisare di rimessa». Allora con il Camerun tutti e due dall'inizio? «Non è detto che debbano giocare insieme dal 1', potrebbe esserci una staffetta o uno dei due che entra a gara iniziata. Anche Schillaci a Italia '90 partì dalla panchina...».

Per Emiliano Mondonico «il problema Baggio non esiste, è un grandissimo. E con Del Piero in campo ne avremmo due. Sono sicuro che Cesare Maldini sta già pensando ad un sistema per utilizzarli entrambi». Con i due talenti uno accanto all'altro verrebbe a cadere il mito del (presunto) difensivismo del ct... «Contro il Cile abbiamo giocato la parte finale con Chiesa, Inzaghi e Baggio. Un modulo che si può replicare anche in futuro». La prova incolore contro il Cile non preoccupa più di tanto l'ex tecnico dell'Atalanta. «Tutte le gare d'inizio di un mondiale sono un po' tribolate. Solitamente la squadra azzurra è una di quelle che riesce ad esprimere il meglio quando la posta in gioco si fa alta e la tensione attanaglia tutti quanti e non solo i favoriti. Le gare del primo turno sono sempre le più delicate. Ricordo esordi poco convincenti anche in altri

campionati del mondo». Quindi il cammino d'ora in poi sarà più semplice? «Credo di sì anche perché ho visto Camerun-Austria e mi sembra che siano due squadre che, rispetto al Cile, lascino giocare di più».

Renzo Olivieri ha gestito Baggio per un'intera stagione. E non senza problemi. «Alla fine - dice - il metodo per farlo giocare insieme ad altri due attaccanti (Kolyvanov e Kennet Andersson, ndr) l'avevamo trovato. Adesso, se in Nazionale può giocare assieme a Del Piero, bisogna chiederlo a Maldini». L'impiego contemporaneo di due grandi talenti comporterà qualche sacrificio? «È ovvio che bisognerà rivedere qualcosa. Questa è una mossa tattica che si ripercuote su tutti gli uomini, soprattutto sui centrocampisti».

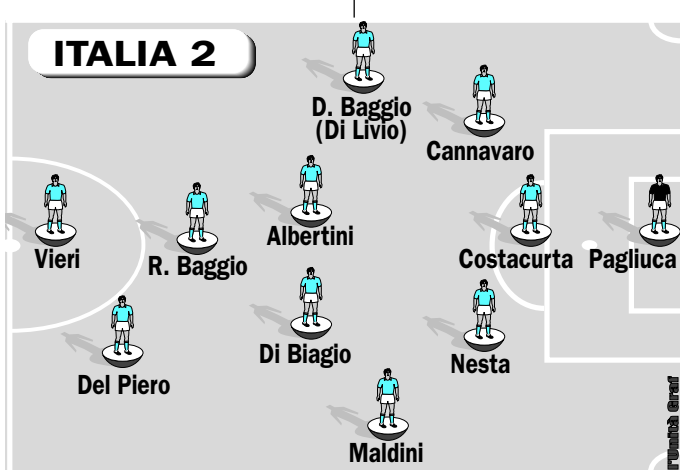
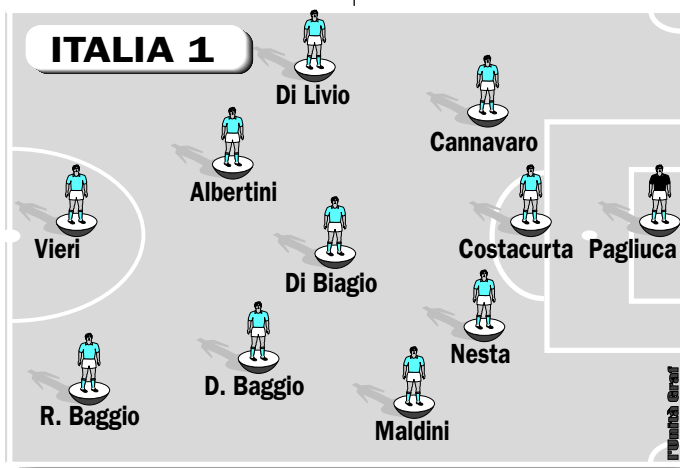
Secondo Francesco Guidolin «una squadra non si giudica dal modulo: si può essere spregiudicati con cinque difensori e attendisti con tre attaccanti. Non è questione di numeri ma del modo di pensare che hanno i giocatori e tecnico». Questa la premessa. Sull'utilizzo contemporaneo Del Piero-Baggio, il nuovo allenatore dell'Udinese è possibilista. «Sì, possono giocare insieme soprattutto in quelle partite che si deve provare a vincere e se tutti e due sono in buona forma». Ma di consigli a Maldini non ne parla. «Almeno noi allenatori, che sappiamo quanto siano difficili questi momenti, risparmiaci le indicazioni al ct».

Massimo Filippini

Due nazionali possibili: solo Baggio o l'ex codino in tandem con Del Piero

RIFACCIAMO L'ITALIA

Contro il Camerun Di Biagio sicuro al posto di Di Matteo



DALL'INVIATO

SENLS (Parigi). Il post-Cile non è uguale per tutti. C'è chi intravede il posto da titolare che gli era stato scippato alla vigilia dell'esordio mondiale (Di Biagio), c'è chi è uscito con le ossa rotte, ma è stato perdonato (Cannavaro e Nesta), c'è chi si sente l'ultima ruota del carro (Moriero) e c'è chi preoccupa (Costacurta). Cominciamo dal milanista. Il difensore resterà a riposo due giorni. «Dolori muscolari al polpaccio sinistro», dice il dottor Ferretti. E aggiunge: «Non è una cosa grave, ha avvertito il fastidio alla fine del primo tempo e ha giocato stringendo i denti per tutta la ripresa». «Piccola contrattura», sussurrano le voci del retrobottega. Pronta, in caso di malanno serio, la soluzione Bergomi.

E qui siamo alle novità. Una pare scontata: Di Biagio al posto di Di Matteo. Il romanista è stato elogiato da Maldini: «Con il Cile è andato bene, ha aiutato la squadra a risollevarsi». Albertini si sposterà a destra. Il play maker del Milan ha voluto precisare che non è stato lui, dopo la gara con la Svezia, a estromettere Di Biagio: «Avevo solo fatto notare che non mi ero trovato bene come marcatore puro. Ma con un altro centrale non ho problemi». È il semaforo verde per Di Biagio. Di Matteo è già di corda, non riesce a saltare l'avversario, ha il motore a due cilindri. Il

più tonico del reparto è Dino Baggio, che infatti non rischia il posto.

Esterno destro: Di Livio o Moriero? Tutto lascia pensare che il ct insista con Di Livio, anche se lo juventino con il Cile è stato una pena e ha rimediato un cartellino giallo, sfiorando più volte l'espulsione. Di Livio però è la coperta di un settore dove i camerunensi, con l'Austria, hanno affondato i colpi alla grande. Con il Cile, dal cilindro di Cesarone è sbucato Chiesa e ha fatto il suo dovere. Maldini lo ha ringraziato: «Gli avevo chiesto di assicurarsi il cambio di marcia e di costringere Rojas a inseguire e non ad attaccare».

Confetti, questi, indigesti per Moriero, piuttosto scioccato per essere stato sorpassato da Chiesa nelle gerarchie: «Sinceramente con il Cile speravo di entrare perché sapevo di essere il vice-Di Livio. Maldini mi ha fatto scaldare a lungo con Chiesa, poi ha scelto lui, ma questo significa che era indeciso. Non voglio far polemiche, ma spero di avere anche io l'occasione per farmi notare».

Nesta e Cannavaro, maciullati dalla coppia Zamorano-Salas, sono stati perdonati. Maldini è stato chiaro: «Sono giovani, hanno pagato il prezzo dell'esordio mondiale, ma con il Camerun giocheranno». Riassumendo: resta Baggio, Di Biagio subentra a Di Matteo, ancora una volta Di Livio dovrebbe mangiare la polvere a Moriero. Bergomi è pronto a sostituire Costacurta e ha il morale alto. Intanto, sta rientrando nei ranghi Torricelli. Ma per lui il mondiale è lontano. Forse, sarà disponibile contro l'Austria.

S.B.